QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

frangar, non flectar

VENERDI' 28 Marzo 1947
Anno III - Num. 73
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 48-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 80. — Seguendo la stessa: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 200 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2300, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5150, semestre L. 1600, trimestre L. 850 — Copia arretrata: prezzo doppio.

Al ministro del tesoro spetta altro compito

Recentemente la Commissione finanza e tesoro della Assemblea costituente, prendendo occasione dall'esame di uno schema legislativo comportante variazioni al bilancio dello Stato, ha rivolto grave e solenne monito al governo perchè le spese pubbliche vengano limitate e il deficit contenuto in limiti colmabili.

Lasciamo che il valore e il significato di questo monito, che il Paese ha ben compreso, siano precisati dalle deliberazioni che la Commissione dovrà ancora prendere e dalle dichiarazioni che il ministro Campilli si riserva di fare, sulla materia, fra qualche giorno. E soffermiamoci piuttosto su una considerazione della Commissione, che costituisce un'importante indicazione circa i presupposti tecnici di una saggia e razionale politica del Tesoro.

Dice la Commissione che la capacità di spesa che lo Stato può sostenere trova, in ogni esercizio, un limite oggettivo nell'ammontare massimo di fondi che, in quell'esercizio esso può procurarsi mediante tributi ordinari e straordinari, prestiti e altri mezzi di tesoreria (esclusione fatta dell'uso ed abuso dei cosiddetti residui passivi, che non rappresentano un mezzo molto ortodosso di amministrazione finanziaria).

Ora l'osservazione appare ovvia ai tecnici, ma guardata alla luce del sistema col quale, da qualche tempo a questa parte, si provvede alle spese dello Stato, pone nel dovuto rilievo una delle maggiori incertezze e incongruenze della nostra politica finanziaria.

In sostanza la Commissione ha inteso dire che compito fondamentale del Ministro del Tesoro è di stabilire, esercizio per esercizio, quale sia l'ammontare di spesa necessario, non solo per soddisfare le esigenze della pubblica amministrazione, ma per dare propulsione e sviluppo all'economia nazionale, e quale sia l'ammontare di fondi disponibili per far fronte a questa spesa. Se i fondi si dimostrassero insufficienti e non potessero essere accresciuti nel corso dell'esercizio con accorgimenti tecnici adeguati, la spesa dovrebbe essere contenuta. Poichè è non contenerla, si correrebbe rischio di farvi fronte con carta moneta e quindi con procedimento e mezzi inflazionistici.

La fissazione del limite globale di spesa in relazione alle prevedibili entrate, è insomma, a parere della Commissione, il compito fondamentale e quasi esclusivo del Ministro del Tesoro. Quando questo limite fosse stato accertato, fissato e reso noto al Paese, il Ministro del Tesoro avrebbe dato una base seria e responsabile alla sua politica, e non avrebbe quasi più nulla da fare.

Non apparterrebbe infatti alla sua competenza; o almeno alla sua competenza esclusiva, ripartire questo ammontare globale di spesa tra i vari dicasteri. Apparterrebbe ancor meno alla sua competenza imputare la somma assegnata a ciascun dicastero ai singoli capi di spesa. Sarebbe addirittura esorbitante dalle sue mansioni ricevere oggi una delegazione di ferrovieri, domani una delegazione di magistrati, oggi una rappresentanza di comuni siniestrati, domani una rappresentanza di industrie dissestate per discutere la possibilità di allargare a favore di questa o quella categoria i cordoni della... borsa statale.

Come si è detto, oggi in Italia le cose non vanno precisamente nel senso indicato. Il Ministro del Tesoro non è responsabile di quel limite oggettivo, non deve garantirne il rispetto nei confronti di se stesso, del governo e del Paese. Egli è una sorta di imputato, di vergognoso colpevole che deve resistere, di volta in volta, alle richieste di questa o quella categoria, di questo o quel gruppo di interessi. Invece di essere responsabile di un indirizzo politico di ordine generale, egli si logora in una politica di piccole resistenze e di continui cedimenti. Invece di dare un orientamento e una direttiva all'economia del Paese, egli diviene bersaglio continuo dei colpi più abili e meno giustificabili. Egli non è ministro tra i ministri, è il ministro che impedisce che i dipendenti dello Stato abbiano un trattamento adeguato, i comuni integrazioni di bilancio più vistose, alcuni rami di attività economica sussidi abbondanti e sostanziosi. Anche se i suoi colleghi non lo volessero, come non lo vogliono, essi non sarebbero responsabili, con lui, della politica del tesoro: apparirebbero ed appaiono, persone animate dalle migliori intenzioni cui la tircheria del Ministro del Tesoro impedisce di fare.

Credo che il trattamento da fare ai ferrovieri, nel quadro della situazione generale del bilancio delle ferrovie dello Stato, e salvo i criteri di equiparazione tra le varie categorie statali, sia nella responsabilità e nella competenza esclusiva del ministro dei trasporti, che la costituzione dei deficit dei bilanci comunali entro la somma che il Ministro del Tesoro può assegnare a questo scopo, sia nella responsabilità del ministro dell'interno; che le sovvenzioni a questo o quel ramo di attività economica siano nella responsabilità dei singoli ministri tecnici. E che ciascun di costoro abbia il dovere di disporre la propria politica nell'assoluto rispetto dei limite che il Tesoro dichiara previamente di non poter superare.

Se questo rovesciamento di posizione e di responsabilità non avviene, se non si abbandona la politica del caso per caso, della trattativa privata, se una politica a grande respiro non si sostituisce alla politica attuale del respiro mozzo, l'economia e la finanza del nostro Paese vanno incontro a seri e gravi pericoli.

Su questo punto la Commissione non poteva essere più esplicita.

Ugo La Malfa

Il finanziamento di Trieste

Molotov si arrende alle pressioni di Marshall

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 27 marzo.

Dopo la brusca uscita di Marshall nella seduta di ieri, oggi Molotov si è piegato a una immediata concessione: a differenza di quanto si era dapprima creduto, l'Unione Sovietica ha consentito a mettere in discussione al Consiglio dei Ministri la famosa questione dei beni tedeschi in Austria

La seduta è stata animata. Come è noto, nella zona di occupazione sovietica in Austria i russi hanno già sequestrato un gran numero di beni: atto che gli alleati occidentali non vogliono ancora riconoscere pienamente. Così oggi il segretario di Stato Marshall ha subito ricordato che per gli Stati Uniti i beni sequestrati dai russi nella loro zona sono sempre sotto la giurisdizione del Consiglio di controllo alleato, la cui decisione unanime è sempre necessaria per il trasferimento del diritto di proprietà.

Dopo questa presa di posizione, la seduta ha assunto un andamento che è stato poi definito « scoraggiante ».

La discussione si prolungherà certamente ancora: si tratta di un argomento dal quale dipende l'effettiva conclusione del trattato di pace con l'Austria. Più facile è stato, per i quattro grandi accordarsi sul problema della sistemazione finanziaria di Trieste. Marshall, il quale aveva manifestato la sua scarsa simpatia per una ripresa delle discussioni sul territorio libero con effettivo intervento della Jugoslavia e dell'Italia per non riaprire un argomento pericoloso, ha indotto Molotov a desistere dal suo proposito di far partecipare la Jugoslavia alle discussioni stesse.

Kingsbury Smith (ATLAS.)

I problemi finanziari all'esame del Consiglio dei Ministri

Il ministro Campilli espone i progetti fiscali, tra i quali l'imposta patrimoniale Sgravio della Ricchezza Mobile su stipendi e salari - A oggi le deliberazioni

Roma, 27 marzo.

Alle 17 si è riunito il Consiglio dei ministri, per l'esame dei piani di emergenza diretti a risanare nei limiti del possibile il bilancio e a frenare in maniera decisiva il grave rialzo dei prezzi.

Poco dopo l'una, l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio diramava il seguente comunicato:

« Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio di giovedì a Palazzo Viminale, alle ore 17, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, presenti tutti i suoi membri, fungendo da segretario il sottosegretario alla presidenza on. Cappa.

« Il ministro del Tesoro e delle Finanze, on. Campilli, ha fatto una diffusa esposizione sulla situazione finanziaria, presentando tutta una serie di misure fiscali da lui predisposte allo scopo di arrivare al risanamento del bilancio. Si tratta di un piano organico di provvedimenti, tra i quali la imposta sul patrimonio.

« La discussione, cui hanno partecipato tutti i presenti, si è conclusa a mezzanotte e ha investito l'intero problema della pubblica economia, delle importazioni, delle esportazioni, della questione dei prezzi e delle esigenze delle categorie meno abbienti, in favore delle quali il Consiglio dei Ministri ha deciso, fra l'altro, un notevole alleviamento dell'imposta di ricchezza mobile categoria C, è gravante sugli stipendi e sui salari, fino a un limite annuo di centomila lire che non è stato tuttavia ancora definito. Per contro, l'imposta di ricchezza mobile sarà aumentata per altre categorie.

« Sulla questione dei prezzi riferirà domani il ministro Morandi, che illustrerà il suo progetto anche sulla pianificazione di notevoli settori della vita economica italiana.

« Dopo l'esposizione che sarà fatta dal ministro Morandi, il Consiglio dei Ministri fisserà un quadro organico dei provvedimenti per fronteggiare la situazione economica e il frazionamento della finanza statale.

Il Consiglio, proseguendo nel pomeriggio di domani venerdì i suoi lavori, deliberà sui provvedimenti proposti dal ministro del Tesoro, che saranno sollecitamente presentati all'Assemblea Costituente.

In un intervallo della discussione finanziaria è stato approvato il provvedimento legislativo proposto dal ministro dei Lavori Pubblici Romita, contenente disposizioni per l'alloggio dei senzatetto e per l'attuazione del piano di ricostruzione dei Comuni gravemente sinistrati ».

Il provvedimento legislativo per la ricostruzione edilizia, approvato dal Consiglio, aumenta notevolmente l'aiuto dato dallo Stato per la riparazione e la ricostruzione dei fabbricati danneggiati o distrutti in seguito ad eventi bellici. L'ammontare delle spese ammissibili a contributo diretto è stato portato a L. [illegible] mila per ciascun appartamento. Su questo ammontare la prima categoria di proprietari, cioè quelli meno abbienti, potrà ottenere un contributo del 75 per cento. I rimanenti, distinti in altre tre categorie, a seconda della loro consistenza patrimoniale, conseguiranno un concorso rispettivamente del 55, del 35 e del 10 % della spesa occorrente per i lavori di restauro.

Anche per la ricostruzione i proprietari della prima categoria potranno fruire di un contributo del 75 % della spesa, limitatamente alle prime 500 mila lire.

Una parte molto importante del provvedimento è quella che si riferisce ai piani di ricostruzione. Questi possono essere effettuati direttamente dal ministro dei Lavori Pubblici, con la totale anticipazione della spesa, su richiesta dei Comuni interessati aventi una popolazione inferiore ai 25.000 abitanti, e, in via eccezionale, anche dei Comuni con una popolazione superiore. A coloro che eseguiranno i lavori entro il 31 marzo 1948 verranno concessi premi di acceleramento. Inoltre, agevolazioni fiscali e tributarie sono concesse per i lavori di riparazione e di ricostruzione.

Il Governo ha infine deciso di istituire nelle località eccezionalmente sinistrate, dei commissariati che assumeranno tutti i poteri per avviare a rapida soluzione i problemi della ricostruzione nei vari campi di attività.

Le nuove tariffe sulle ferrovie statali

Roma, 27 marzo.

L'attuale aumento approvato dal Consiglio dei Ministri delle tariffe per i viaggiatori rispetto ai prezzi del 1939 viene elevato per la prima classe dal 700 % al 900 %; quello pure attuale del 500 % per la seconda e terza classe viene portato al 700 %. Rimangono invece inalterati i prezzi dei biglietti di abbonamento settimanali di terza classe per le categorie lavoratrici e per gli studenti.

Per il trasporto delle merci, col nuovo provvedimento si viene ad elevare l'attuale aumento del 700 % sui prezzi in vigore al 1.o febbraio 1940 al 1000 %. A tale aumento si accompagna anche la sospensione di alcune tariffe eccezionali della piccola velocità, in quanto si tratta di trasporti ai quali le tariffe ordinarie, che sono al di sotto della spesa di esercizio, assicurano già un regime di eccezionale favore.

L'emigrazione in Francia

Croizat promette buona accoglienza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 marzo.

« La Francia ha bisogno della mano d'opera italiana, e quindi i francesi devono accoglierla bene ». Questo ha detto il Ministro del Lavoro francese, signor Croizat, in una conferenza tenuta stamane — presente il marchese Benoist, rappresentante dell'Ambasciata d'Italia — per illustrare la importanza dell'accordo italo-francese firmato a Roma.

« Il problema della mano d'opera, ha detto il Ministro, è grave e sarà aggravato ancora di più dalla liberazione di prigionieri tedeschi e dal rimpatrio di molti operai, soprattutto polacchi. E' per questo che i francesi devono considerare l'immigrazione come una necessità nazionale. Gl'incidenti che si sono verificati recentemente contro i lavoratori italiani, incidenti sui quali è stata ordinata un'inchiesta, non devono ripetersi. Bisogna rendersi conto della nostra povertà per rendersi conto delle nostre necessità ». Queste necessità il Ministro le ha valutate, per il 1947, a 580.000 operai. L'Italia ne fornirà 200 mila. Per il resto, la Francia cercherà di provvedere reclutando dei lavoratori nell'Africa settentrionale, istituendo il lavoro obbligatorio per tutti coloro che non hanno una professione ben definita e vivono di traffici illeciti e di mercato nero ed attingendo nelle prigioni

m.

L'Italia fa parte del fondo monetario

Tarchiani ha firmato l'accordo

Washington, 27 marzo.

L'ambasciatore italiano a Washington Alberto Tarchiani ha firmato l'accordo in base al quale l'Italia entra a far parte del fondo monetario internazionale e della Banca internazionale per la ricostruzione.

Aderendo a tale accordo l'Italia si impegna di sottoscrivere 119 milioni di dollari in contanti e altri 285 milioni di dollari in azioni della Banca internazionale.

I partigiani nelle valli di Giolitti

Si ha talora l'impressione, soprattutto a leggere le recenti polemiche di stampa suscitate dalla faccenda del cosiddetto tesoro di Dongo, che il movimento partigiano sia diventato monopolio del partito comunista. Essi certamente lo sbandierano come loro proprio, o per lo meno affermano di essere stati gli animatori e « la avanguardia più eroica (sic) », come si legge in un articolo di Pietro Ingrao sull'*Unità* di Roma di sabato scorso, che ha per titolo « Schiaffo sulla guancia » (o dove altrimenti si dànno gli schiaffi, signor poeta laureato?); nel quale articolo l'epopea partigiana è gettata sulla faccia « ai gazzettieri monarchico-liberali ». Eppure ci pare di ricordare che anche molti liberali, e molti monarchici, hanno combattuto e sono caduti nella lotta partigiana; esempi si potrebbero moltiplicare; voglio ricordare qui, perchè se ne parla con onore nel libro di un uomo di sinistra che comandò migliaia di partigiani in Piemonte, la banda di Boves del Cuneese, la prima a prender le armi attivamente contro i tedeschi sulla fine del 1943, a fare audaci colpi di mano, e che fu quasi totalmente distrutta nella dura battaglia di San Giacomo durata tre giorni, dal 31 dicembre del '43 al 3 gennaio; quell'attacco tedesco, feroce, condotto con forze ingenti appoggiate da artiglieria e carri, fu ricordato per tutto il tempo della campagna in una disadorna canzone cantata sull'aria di una vecchia naia di Alpini, quella del Monte Canino:

Non si ricordi il tenebroso Biamonte
quella colonna di camion per Boves
che trasportava migliaia di tedeschi
contro noi eroici di noi partigiani?
E il tre non Giacomo e la Riviera
e Castellar e Madonna dei Boschi
la lubrificava la grande battaglia
contro i tedeschi e i fascisti traditori.
Dopo tre giorni di lotta accanita
fra tanti intrepidi a vittime borghesi
non son rimasti coi barbari sistemi
nel partigiani poteri sconciar.
Povero mammo che han preso i lor figli
povera nonna che han preso i mariti
povera Boves che è tutta distrutta
per la barbarie del vile invasor.

Ebbene, questa banda era una cosiddetta « banda badogliana »; e chi entrava a farne parte doveva prestare il vecchio giuramento sabaudo, « giuro di essere fedele al re e ai suoi reali successori ».

Questo ricordo non per opporre meriti di estrema destra a meriti di estrema sinistra, ci mancherebbe altro; ma quando il poeta del tempo di Mussolini di cui sopra scrive che dai caduti e dai martiri della guerra partigiana ci viene restituita la parola nei consessi internazionali, e l'Italia potrà intervenire alla discussione del trattato di pace con la Germania, perchè vuole poi restringere ad un solo partito, ad una sola corrente politica quello che fu un movimento nazionale, la ribellione di gente di tutte le classi ad un ordine politico di cui s'era visto la fallacia e ad una alleanza innaturale? E in questa sua realtà di movimento nazionale tante più potrà essere preso in considerazione dagli altri popoli, che scorgeranno così in tutta la nazione la volontà di separare la sua responsabilità da quella dei capi del fascismo, invece di essere indotti a localizzarla nel chiuso ambito di un solo partito.

Queste considerazioni mi sono suggerite dalla lettura di quel libro a cui ha alluso più sopra: D. Livio Bianco, *Venti mesi di guerra partigiana nel Cuneese* (Panfilo, editore in Cuneo); nel quale, con una narrazione facile, tutta fatti e considerazioni, senza rettorica e senza minuzie di cronaca, si espone il sorgere, l'affermarsi, l'allargarsi della resistenza nel Cuneese, nelle « valli di Giolitti », le vicende delle varie formazioni a cui affluivano coloro che avevano preso la via delle montagne, lo spirito che spingeva alla ribellione gente di diverse origine, contadini, operai e borghesi cittadini, ufficiali effettivi e di complemento, soldati sbandati e ragazzi diciottenni: « Per alcuni si trattava di una bella avventura, in cui ci s'imbarcava con giovanile trasporto. Per altri era una questione di fedeltà al giuramento, di continuazione del servizio militare. Per altri ancora, invece, era un'esigenza rivoluzionaria che premeva e spingeva all'azione; un'esigenza politica e morale, di carattere democratico, che chiamava in scena il popolo e gli metteva in mano le armi, per difendere ciò che l'esercito regio si era rivelato incapace di difendere... ».

L'autore, avvocato, uomo di studio, creatore di bande, partigiano di piccole unità, poi commissario politico di una divisione alpina G. L., è uomo di parte, non nasconde il suo fastidio di fronte alla profonda insensibilità per quanto il nuovo e di rivoluzionario v'era nel movimento partigiano di certe formazioni « monarchiche e badogliane »; nè lo conosco esattamente le vicende di quei due anni di ribellione per sapere se ci sia veramente qua e là nel racconto un po' di partito preso o una certa tendenziosità, come qualche critico ha rilevato. Ma il suo racconto, trasportato, come si dice, sul piano storico, appare equilibrato ed imparziale; è la cronaca di una ribellione estesa a tutte le classi sociali, ciascuna rappresentata da una eletta schiera più o meno numerosa di uomini che balzavano fuori dalla massa inerte e pigra, che opponevano un'azione temeraria e generosa agli scrupoli, ai dubbi, alle caute simpatie, all'« attendismo » della più grande parte della popolazione, come sempre avviene; una minoranza, dunque, ma non rappresentata da una sola tendenza politica o da un solo credo; della quale facevano parte tanto coloro che combattendo alla macchia pensavano di gettare la base per un nuovo ordine politico e sociale quanto quegli altri che volevano solo ubbidire ad un ordine venuto da un governo che stava dall'altra parte del fronte; l'ufficiale di cavalleria « di cui si racconta che avesse inchiodato al muro sul suo giaciglio un ritratto del re con la scritta fatidica *dum fata vocant, pro rege nostro moriamur* », e l'ignoto bardo che insegnò ai compagni a cantare attorno al fuoco le strofe della Badoglieide (« Ti ricordi quand'ari fascista — e facevi il saluto romano — o al duce stringevi la mano... »).

Il libro del Bianco, interessantissimo sotto molti altri rispetti (rapporti con il maquis francese, costituzione e amministrazione delle « repubbliche delle vallate) è soprattutto una storia documentata di uno dei movimenti partigiani che ebbe maggior peso nella condotta della guerra popolare contro i tedeschi e portò alla creazione di un vero piccolo esercito regolare, con una precisa struttura gerarchica ed una disciplina; per cui resistette ai feroci rastrellamenti del '44 e al terribile inverno dal '44 al '45 quando gli alleati fecero sapere che rimandavano ogni loro soccorso alla primavera seguente.

C'è un capitolo, il 12° (Tecnica militare e spirito politico-morale) che raccomando al lettore; ne esce fra l'altro un bellissimo quadro di quella gente montanara (quanti alpini fra essi, ufficiali e soldati, e tutte le canzoni alpine — magari con altre parole — la sera attorno al fuochi), intransigente, severa, quasi puritana; e con una avversione marcata per la retorica, un disdegno quasi scontroso per ogni forma di compromesso ».

Paolo Monelli

Burrasca alla Costituente

Vivace incidente durante un'interrogazione sui prigionieri in Russia -- Le destre abbandonano l'aula per protesta contro la presidenza

Roma, 27 marzo.

La seduta del mattino è dedicata alle interrogazioni

CORTESE (*Sb.*) — Chiedo dei chiarimenti circa la disparità delle cifre dichiarate dal Governo italiano e da quello sovietico in merito ai prigionieri italiani reduci dalla Russia.

GASPAROTTO (*Min. Difesa, dem. lab.*) — Secondo i dati in possesso del Ministero della Difesa i prigionieri italiani rimpatriati dalla Russia sono 12.312 di cui 455 ufficiali e 11.857 tra sottufficiali e militari di truppa. Spiega il divario con la cifra di 21.065 prigionieri rimpatriati indicata da fonti sovietiche col fatto che in tale numero devono essere state computate alcune aliquote di prigionieri italiani fatti dai tedeschi e caduti successivamente nelle mani delle truppe sovietiche.

CORTESE — La dichiarazione ora resa non può recare nemmeno quel lieve conforto che può entrare in una casa da lungo tempo abitata dal dolore quando giunge una notizia che dica come e quando è morto il proprio caro. V'è qui una contabilità di vite umane che oggi abbiamo ascoltato con orrore...

GIUA (*soc.*) — Lei non è il solo ad essere sensibile. Siamo in parecchi. Per conto mio vorrei sapere dove è sepolto mio figlio in Spagna...

CORTESE — Ma certo, noi parliamo per tutti; perchè non posso credere che questo argomento ci divida; non può esistere una distinzione in questo dolore, non v'è distinzione fra i morti!

DUGONI (*soc.*) — Ma voi ne fate una speculazione! (*I deputati di destra insorgono protestando vivamente*).

CORTESE — Ma stiamo parlando con angoscia della sorte di fratelli italiani...

FARINA (*com.*) — Li avete mandati voi a morire in Russia. Vergognatevi!

COVELLI (*monarch.*) — Si vergogni lei e tutti i suoi, invece di difendere chi ha perseguitato gli italiani! (*Nuovi clamori a sinistra. Il presidente, irritato, ammonisce l'on. Cortese, invitandolo pereotoriamente a contenere nei limiti necessari il suo « intervento »*).

CORTESE — Io non ho potuto nemmeno iniziare il mio discorso! Alle prime parole sono stato violentemente interrotto. Volevo dire questo: il ministro ha ricordato che su una cifra presumibile di 82 mila prigionieri soltanto 12.500 sono rimpatriati. Circa 70 mila sono dunque scomparsi. E' troppo chiedere dove essi sono finiti come pure quali discipline che risultano dalla differenza fra la cifra data dalle autorità sovietiche e quella reale dei rimpatriati? Bisogna uscire da questa tormentosa alternativa di speranze e di delusioni. (*Vivi e prolungati applausi a destra e al centro*).

CONTI (*presidente*) — Sospendo le interrogazioni per continuare la discussione sulle leggi comunali.

PERRONE CAPANO (*Sb.*) — Faccio osservare che si è superato il termine assegnato alle interrogazioni solo perchè il regolamento non è stato rispettato.

CONTI (*innervosito oltre ogni dire per questa osservazione e agitando il libretto del regolamento*): « Articolo 118! Articolo 118! ».

PERRONE CAPANO. — Voglio spiegarmi...

CONTI. — Lei taccia!

COVELLI (*monarch.*) — Ma che è questo, mussolinismo?

CONTI (*fuori di sè!*) — Covelli, taccia! Si stia! La richiamo all'ordine!

(*L'insolito monito non piace l'interruttore, che anzi insorge, e con lui i deputati di destra, gridando confusamente verso il banco della presidenza la loro protesta*).

CONTI (*in preda ad una grande eccitazione*). — Dovrete imparare a comportarvi come si deve stare qui dentro!

(*Liberali, monarchici e qualunquisti a questo punto accadevano in massa delle scelte abbandonando l'aula in segno di protesta. Questa protesta stava concretandosi nel « transatlantico » e pareva che gli on. Lucifero, Selvaggi e Benedettini dovessero portarsi in commissione dal presidente Terracini onde esprimergli la loro indignazione per il trattamento subito, quando, per consiglio, pare, dell'on. Corbino, l'iniziativa è stata sospesa e gli animi si sono placati. Frattanto nell'aula l'on. Covelli non deponeva le armi e, chiedendo disciplinatamente la parola, continuava la sua protesta per il modo con il quale il dibattito era stato diretto; e nuovi incidenti stavano per prodursi quando l'on. Bellavista interveniva e, dopo un cortese scambio di complimenti con il presidente, concludeva l'incidente*).

Così, verso le 11, si riprendeva la discussione sulla legge comunale, che si protraeva fino alle 13.

La seduta del pomeriggio ha visto la continuazione del dibattito sul progetto di Costituzione. I deputati che hanno interloquito sugli articoli che si riferiscono alla libertà dei cittadini sono nell'ordine: *De Vita* (P.S.L.I.), *Leone G.* (D.C.), *Grilli* (P.S.L.I.), *Cavallari* (Com.), *Mastino* (Az.), *Trimarchi* (D.C.), e *Nobile* (Com.). Alle 20 il Presidente ha dichiarato chiusi i lavori rimandandoli a domani.

Congedo della classe 1924

Roma, 27 marzo.

Si apprende che col prossimo aprile si inizieranno le operazioni di congedo della classe 1924, che avranno termine entro il 20 del mese stesso. E' probabile che piccole aliquote verranno trattenute sotto le armi per ragioni di ordine pubblico

Non tutte le bandiere politiche possono essere benedette

Città del Vatic., 27 marzo.

In conformità a un decreto del S. Ufficio del 31 agosto 1887 la Suprema Congregazione del S. Ufficio ha emanato un decreto per cui al quesito proposto se sia lecito benedire bandiere di qualsiasi partito ha risposto di no.

Embrione di un gemello nel polmone di una donna

Catania, 27 marzo.

Una singolare scoperta è avvenuta nel corso di un'operazione effettuata dal prof. Lino. Mentre questi procedeva ad un intervento per fistola polmonare in una signora, si accorse della presenza nel tessuto del polmone destro di un minuscolo corpo che aveva caratteristiche di un feto. L'operazione ha dovuto essere sospesa per evitare complicazioni. Il chirurgo ha dichiarato trattarsi di un « teratema » proveniente da tessuti primordiali. Secondo l'opinione espressa da alcuni è da ritenere che la signora avrebbe dovuto nascere gemella di un'altra creatura e che invece il corpo di quell'essere si sia sviluppato tra i tessuti del suo polmone.

Il caso di Catania è senza dubbio interessante, soprattutto per la sede polmonare del fenomeno; deve, però, riportarsi ad una di quelle curiose mostruosità che la natura offre più frequentemente di quanto si pensi all'osservazione del chirurgo e dell'anatomico. Si tratta in breve di un tumore, la cui struttura tra origine da tessuti di natura embrionale. Nella minuta architettura del prodotto del concepimento resta talora incluso qua o là, in questo o quel futuro organo cioè, una gemma di quei germi fetali che custodiscono l'arcano della sintesi del disegno e della compagine dell'essere adulto futuro.

Non è strano, quindi, che ad un certo istante della vita questa gemma proliferi e dia luogo ad una neoformazione (teratoma) che contenga abbastanza di parti umane e più raramente esprima od un occhio fantasioso addirittura la parvenza di un corpicino.

Sulla genesi di questi rudimentali abbozzi di feti, parassiti del vero prodotto del concepimento, numerose e varie sono le teorie che si contendono ancor oggi il campo; ma non v'ha qui spazio per discuterne.

a. v.

UNA BIOGRAFIA CHE SUSCITA CLAMORE

Gli amici di Edda Ciano alla caccia di un giornalista

Roma, 27 marzo.

C'è un giornalista che in questi giorni è ricercato e inseguito da telegrammi che gli arrivano da tutta l'Italia. Si è reso irreperibile a Milano dove risiede abitualmente; non è comparso a Roma dove conta amici numerosi e dove spesso è tratto per motivi del suo lavoro, e solamente pochi sanno che si è andato a rifugiare nel paese nativo in Lucchesia dove sembra che stia attendendo, insieme ai suoi fratelli produttori di olive, all'organizzazione di una moderna azienda per il commercio dell'olio. Le ragioni di questa affannosa ricerca e di questo febbrile inseguimento del giornalista, sono di genere affatto vario: si vuole impedire che egli pubblichi ciò che ha annunciato di avere scritto e che un grande settimanale milanese si dispone a stampare.

Il giornalista è Sandro Volta; i suoi articoli saranno il tassello di "Memorie della contessa dei Paricoli"; e sotto il nome di contessa dei Paricoli è stato facile riconoscere Edda Ciano Mussolini. Un giorno Sandro Volta andò nel pomeriggio dove la contessa si è ritirata — Ponte a Moriano, già Ponte Oliano — e la fece domandare una intervista. La contessa gli fece rispondere che non intendeva concedere interviste essendosi oramai definitivamente ritirata dalla vita pubblica. La sua ultima intervista era stata concessa a un giornale inglese non molto tempo prima e aveva avuto il senso di un commiato: ma in casa si leggeva, altresì, un'affermazione importante destinata a rettificare una volta per tutte, molto leggende che erano corse sul conto della celebre donna: "Io sarei stata una donna politica!" — aveva detto la contessa. — Fandonie. Di politica non mi sono mai occupata. Del resto quegli stessi che mossero parlato di una mia diretta partecipazione alla vita pubblica, mi avevano anche attribuito quarantamila amanti. Ora è evidente che fra le due cose c'è un'assoluta incompatibilità: o ci si dedica alla vita pubblica o ci si dedica agli amanti, specie se sono quarantamila".

Questo erano stati, dunque, in forma di dilemma, le ultime dichiarazioni della contessa. Da allora in poi nel piccolo borgo di Ponte a Moriano trascorreva una placida esistenza senza più dare occasione di far parlare di sè. Sandro Volta se ne era ripartito, ma aveva proseguito per suo conto le indagini sulla vita passata e pochi giorni or sono il settimanale milanese annunciava il prossimo inizio della pubblicazione degli articoli rivelatori. Due avvocati di Roma: Ferrara e Scandale, inviarono subito una diffida alla direzione di quel settimanale: a termini di legge si astenesse da una pubblicazione che fosse lesiva dell'onorabilità, ecc.

La cosa si riseppe, fece rumore. A Milano si sparse la voce che la contessa avrebbe potuto fare procedere al sequestro della pubblicazione, cosa non vera. Il tribunale poteva soltanto sequestrare tre copie della pubblicazione per mettere a disposizione del magistrato istruttore per accertare insomma se vi fossero gli estremi del reato di diffamazione.

Ad ogni modo un altro avvocato milanese, interposti i suoi buoni uffici, prese visione del testo e fece qualche osservazione: si potrebbe attenuare questa espressione, si potrebbe adoperare un giro di parole, si potrebbe sostituire questo aggettivo: « tanto non si toglie nulla all'efficacia dell'insieme, non è vero? », diceva conciliante l'avvocato. Qualche modifica così fu fatta, ma non è detto — ha assicurato chi le fece — che il testo in sè venuto fuori raddolcito: in qualche caso, anzi, ora risulta più offensivo.

La parte interessante, in ogni modo, non è questa: più interessante è il fatto che non appena si riseppe a Roma della prossima pubblicazione di questi articoli, molte e molte persone si affrettarono ad avvicinare amici di Sandro Volta. Come si potrebbe fare per convincere Volta — domandavano — a non fare il mio nome? o non dire quale episodio? o ignorare del tutto le mie passate relazioni colla contessa? Alcuni espressero il loro desiderio al conoscente che doveva servire di tramite con Volta, e poi concludere con [illegible] franchezza: « Naturalmente quel che c'è da pagare si paga ». Qualche signora più insinuante si informò dell'età di Sandro Volta e se fosse difficile sedurlo.

Non starò qui a riferire nei particolari le domande e le risposte che corsero in questi singolari colloqui; dirò solo che a Volta sono arrivati da Roma, in questi giorni, numerosi telegrammi di invocazione, suppliche, promesse, minacce ricattatorie, intimazioni. Ma sono tutti sul suo tavolo a Milano, aperti, per dovere di ufficio, dai colleghi di redazione, perchè Volta, come dicevo in principio, se ne è andato in incognito al paese in Lucchesia dove si occupa di olive, di olio e di frantoi: con tante donne che qui a Roma lo vanno cercando...

Vittorio Gorresio

La "rifusione,, dei socialisti

Per ora non vi sono che delle buone intenzioni - Quali sarebbero le ripercussioni dell'evento sul Governo e sui partiti del "fronte laico,,

Roma, 27 marzo.

Nella scia degli agitati commenti alla votazione dell'articolo 7 emerge il fatto nuovo di questa settimana politica: la « rifusione » del partito socialista. Non occorre, forse, avvertire quanto una simile anticipazione sopravanzi la realtà. La realtà è che nulla di concreto esiste, tranne le buone intenzioni, mai intermesse — e da noi subito avvertite — di taluni appassionati militanti socialisti, come il Pertini (che persino minacciò il suicidio al tempo della scissione), il Silone, il Lombardo, Gaetano Russo, il Luisetti, sindaco di Biella, il Carmagnola, segretario della Camera del Lavoro di Torino. Questi ed altri socialisti non hanno mai rotto il contatto tra il partito rimasto con Nenni e Basso e quello uscito clamorosamente dal congresso di Roma con Saragat e Calosso.

La lotta subito accesasi per la divisione e l'attribuzione dei beni comuni ha avuto numerosi aspri episodi di intolleranza e di aperta ostilità. Ma i « saragatiani » (diciamo così per intenderci) capivano di essere colpiti da « spedizioni punitive », da sabotaggi e da altre delicate attenzioni non da socialisti veri e propri, ma da militanti dell'« apparato » di Basso, cioè da membri estremisti. Sull'*Umanità*, organo del partito socialista lavoratori italiani, non molti giorni addietro venne pubblicato un articolo documentario delle violenze contro i socialisti scissionisti intitolato al ricordo delle squadrismo del 1919. La polemica tra *Avanti!* ed *Umanità*, tranne qualche giudizio personale, non ha avuto fino a ieri altri episodi di rilievo.

Dopo le elezioni sindacali di Milano, in cui i fusionisti hanno conquistato oltre centomila voti e gli scissionisti soltanto poco più di 19 mila (*Avanti!* dedusse il partito socialista lavoratori italiani partito socialista senza lavoratori italiani. Ma, sul terreno della lotta all'art. 7, i due rami dell'istesso albero si sono ritrovati e ne sono nate speranze liete. Certo, il disegno di riorganizzazione del partito socialista nasce, oltre che dalla contestata defezione comunista nel voto all'art. 7, anche da altre considerazioni. Il patto di unità di azione, si constata in taluni ambienti democratici, è praticamente infranto. A questo punto, i nenniani non possono che registrare il fallimento completo della linea adottata. I più accaniti fusionisti, cioè il Nenni ed il Basso, secondo i loro avversari, sono diventati soltanto delle docili ruote della macchina pilotata da Togliatti, ammessi a godere di una sola libertà, quella di dire di sì quando piace ai comunisti e basta.

L'opinione del socialismo europeo e in special modo di quello francese e belga ha ritenuto apertamente la scissione dovuta al « fusionismo » di Nenni e auspica un partito unico. D'altra parte taluni partiti democratici sono l'azionista, il laburista e il repubblicano (lo dicemmo già ieri sera) vorrebbero costituire un terzo partito, rafforzato dai partiti « laici ». Taluni, come gli azionisti, che lo hanno già deliberato e i democristiani che ne avrebbero l'intenzione, si fonderebbero addirittura nel partito socialista. Ma quale dei due? Le maggioranze azioniste e laburiste inclinerebbero per quello di Saragat; gli azionisti faranno decidere dal prossimo congresso.

In questo caso è difficile sperare le questioni di prestigio. Chi confesserà i propri torti: Nenni e Basso o Saragat e i suoi amici? D'altra parte, riformandosi il partito socialista unitario, quale sarebbe la ripercussione del fatto sulla compagine del governo? Saragat e i suoi sono all'opposizione; i fusionisti partecipano al governo: ricostituiti, quale via prenderebbero, quella dell'opposizione o quella del governo? Indubbiamente la prima e ne nascerebbe una crisi che l'*Avanti!* stesso questa mattina, in un corsivo assai interessante sembra anticipare là dove si chiede cosa sarebbe avvenuto

CRONACA CITTADINA

Gli operai della "Mirafiori,, per le rivendicazioni salariali

Avevamo accennato a un ordine del giorno compilato dal comitato coordinatore delle commissioni interne Fiat-Mirafiori e nel quale si denunciava s'accentuarsi della corsa all'aumento dei prezzi d'ogni genere, l'insufficienza del meccanismo della contingenza, la necessità di una revisione di stipendi e salari.

La notizia — contestataci verbalmente, ma non smentita ufficialmente negli ambienti sindacali responsabili — trova conferma presso i lavoratori stessi dell'azienda dove avrà luogo stamane una nuova riunione degli organismi sindacali interni. Essa coincide d'altronde perfettamente colle notizie riguardanti la tregua salariale e l'atteggiamento assunto in merito dalle due opposte confederazioni.

E' possibile infatti che la massa operaia possa da un giorno all'altro entrare in agitazione per appoggiare l'azione della Conf-Lavoro e delle varie federazioni: possibile — diciamo — non sicuro, in quanto alcuni dirigenti sindacali sperano in una pacifica sistemazione della complessa e delicata situazione.

Enrico, segretario della C. d. L. per la corrente sociale cristiana, ci ha dichiarato: «La tregua attuale non può essere rinnovata; si dovrà invece stipularne un'altra, più elastica e più soddisfacente per i lavoratori».

Ultimatum dei dipendenti comunali
L'agitazione può sfociare nello sciopero

L'agitazione dei dipendenti del Municipio si trascina ormai da mesi. La situazione economica di questi seimila lavoratori — la cui probità e modestia è nota a tutti — risulta tragica dalla sola indicazione delle cifre che costituiscono le remunerazioni mensili. Un impiegato giornaliero con quindici anni di anzianità non raggiunge le 12 mila lire: in queste sono comprese assegni e indennità. Un capo-famiglia, iscritto nei ruoli, percepisce un massimo di 14.500 lire, ma deve avere a carico moglie, due figli e un genitore. Il ferroviario di carriera tenuto a responsabilità di interi servizi, come un capo-divisione che ha dedicato la sua vita di tecnico all'amministrazione comunale, riceve una somma che varia dalle 20 alle 24 mila lire al mese.

Purtroppo il problema esula dal campo del nostro Comune ed assume carattere nazionale. E' la situazione di tutte le grandi città che si trovano con le finanze dissestate e non possono procedere ad alcuna iniziative che importi nuovi oneri — anche se si tratta di miglioramenti salariali indegna bili — senza la preventiva autorizzazione del Governo. Giustificatamente questa clausola è legittima in quanto lo Stato dovrà poi coprire i singoli *deficit* comunali. Moralmente e da un punto di vista umano, no. La fame e il bisogno dell'abito e della casa esistono e aumentano giorno per giorno: non possono aspettare.

La Giunta municipale ha tentato di superare le difficoltà burocratiche, proponendo la [illegible] di un assegno in acconto delle deliberazioni che dovrebbero essere prese in questi giorni dal Consiglio dei Ministri. E' quasi certo però che la proposta del Comune — che prevede una spesa di 421 milioni — non venga approvata dalla Giunta provinciale poichè rappresenta un abuso dei poteri di cui il Municipio dispone. La Prefettura dovrà quindi sottoporre al visto del Governo l'iniziativa comunale. Di questo passo — ci [illegible] i membri della Commissione interna — i dipendenti riceverebbero l'assegno fra qualche mese.

Per sollecitare una deliberazione del Consiglio dei Ministri secondo le rivendicazioni di tempo presentate — adeguamento di tutti gli stipendi a quelli dell'industria — il Consiglio direttivo nazionale del personale degli enti locali si riunirà a Roma lunedì. Per Torino parteciperà il segretario di sindacato Terenzi. La data fissata per l'assemblea costituirà una specie di «ultimatum» al Governo. «Se per lunedì — ci ha dichiarato Terenzi — il Consiglio dei Ministri non avrà esaminato le nostre richieste il Direttivo delliberarà di entrare in azione e non escluso affatto che si giunga allo sciopero in tutta la penisola».

Conferenza dell'on. Villabruna

Invitato dalla Sezione torinese del P.L.I. domenica mattina, alle 10, nel cinema «Vittoria» di via Roma, l'on. avv. Bruno Villabruna terrà una conferenza sul tema: «La politica internazionale dell'Italia». L'ingresso è libero.

Omonimia

Giorni addietro un'agenzia milanese ha diffuso una serie di articoli sulle vicende del tesoro di Dongo, a firma A. Rossi. Questa firma non ha nulla a che vedere con quella di Alberto Rossi, noto critico d'arte.

Senza posta alla domenica

La distribuzione della corrispondenza non viene effettuata alla domenica mentre invece come abbiamo già più volte rilevato — gli altri servizi pubblici funzionano normalmente e il personale usufruisce di una giornata di riposo in base a turni prestabiliti. In tal modo non è compromessa la continuità del servizio e chi presta la sua opera nelle giornate festive riceve un compenso straordinario. Tale sistema era stato adottato anche per la distribuzione della corrispondenza. Senonchè — ci dice un alto funzionario — il ministro delle telecomunicazioni in seguito a proteste di una parte del personale delle poste, i portalettere, prese circa due anni or sono il provvedimento di sospendere alla domenica la distribuzione della corrispondenza. Anzi l'agitazione non sarebbe neppure sfociata in vertenza.

L'ambasciatore Dunn è giunto a Torino

Proveniente da Milano, è giunto ieri a Torino l'ambasciatore degli Stati Uniti James C. Dunn. Nel pomeriggio l'illustre ospite ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato molte personalità ed i maggiori esponenti dell'industria torinese.

Oggi l'ambasciatore, dopo la visita alla Fiat e ad altri complessi industriali, terrà una conferenza stampa e nel pomeriggio lascerà la nostra città.

Autore di dieci omicidi alle Assise ordinarie

Si discuterà prossimamente un processo rinviato per legittima suspicione alla nostra Corte d'Assise Ordinaria.

Si tratta di certo Ottorino Schiasselloni di Ferdinando, nato a S. Stefano Magra trentotto anni fa, già di mestiere manovale e detenuto dal novembre del 1946. L'Accusa, come la voce pubblica, lo dipinge per un sanguinario rapace. Ricercato dalla polizia per reato di violenza nel 1943 si diede alla montagna dove insieme a qualche altro randagio, non per motivi politici, formò una cosiddetta formazione autonoma di cui si nominò comandante sotto il nome ora di Remo, ora di Barbetta, avendo compagno ed ufficiale comando un evaso, certo Tullio.

Pare che Remo o Barbetta il primo suo delitto l'abbia compiuto su un suo compagno, certo Cesare Signorini. I due avevano accompagnato due prigionieri inglesi oltre la linea Gotica. Si salvarono? S'ignora, ma si sa unicamente che lo Schiasselloni uccise il Signorini, per il che Tullio lo scomunicò. Allora Schiasselloni si mise ad agire per conto suo e commise un primo omicidio aggravato a scopo di rapina e poco dopo un'estorsione di danaro. Dietro a questo primo omicidio ne seguirono altri nove tutti rubricati nel capo d'imputazione, ma la voce pubblica vuole che siano di più. E per sottrarle a questa implacabile voce pubblica che il difensore cell'imputato ha inoltrato un giudizio innanzi dall'ambiente spezzino intendendo dimostrare doversi assolvere il suo cliente data la sua qualifica di partigiano in periodo di guerra. Qualifica che però l'autorità giudiziaria non ha riconosciuto.

Secondo ciclo di lezioni all'Università Popolare

Avrà inizio domani, sabato, il secondo ciclo delle lezioni all'Università popolare in via Principe Amedeo 3, con una conferenza di apertura del dott. Franco Antonicelli. Il programma comprende argomenti di storia moderna, di economia e finanza, di letteratura, di diritto civile ecc., che verranno trattati da eminenti studiosi. Le lezioni avranno inizio alle ore 21.

L'Accademia di Medicina e il vaccino antirabbico

La presidenza dell'Accademia di Medicina di Torino ci comunica:

«Constatata la pubblicità assolutamente inopportuna che è stata data ai tentativi di cura della tubercolosi con il vaccino antirabbico, crede suo dovere informare il pubblico che questi tentativi presentati all'Accademia come comunicazione scientifica sono stati sottoposti, nelle discussioni di due sedute, ad una critica che è riuscita in prevalenza demolitrice, non corrispondendo a delle cure risultati probativi, così che resta per ora da escludersi e da sconsigliarsi il passare alla pratica di un metodo di non ancora dimostrata utilità e che potrebbe anche, finchè non è completamente studiato, riuscire di danno agli ammalati».

Sono in vigore da oggi i nuovi prezzi dei tabacchi

A cominciare da oggi vanno in vigore i nuovi prezzi dei tabacchi così stabiliti:

Trinciati Nazionali a L. 3500 al Kg.: Forte di 1.a, 2100; Comune di 2.a, 1700. Sigari toscano, 3600. Sigaretti Roma, 2000. Sigaretto Serraglio, 5000; Aurora, 7000; Macedonia extra, 7500; Macedonia 5000; Nazionali [illegible]; Alfa 2700.

STATO CIVILE

Strudella Luigi, a. 67; Passaga Giuseppe, a. 85; Quercia Francesco, a. 81; Barberis Luigia ved. Chiodi, a. 84; Bertola Gemilia, a. 71; Mondino Maria ved. Martini, a. 79; Merlendo Marianna, a. 70; Taglialoso Apostino, a. 65; Comba [illegible] an. Borthesio, a. 54; Stellia Vincenzo, a. 54; Bonelli Martino, a. 27; Palucci Attilio, a. 50. Garighe Ermellinda ved. Antonino, a. 73; Santacroce Teresa m. Campanella, a. 34.

Nascite: maschi 6, femmine 8.

FIOCCO BIANCO

Maria Piera Nenin annuncia felice, coi genitori, la nascita del fratellino *Lorenzo*, avvenuta ieri.

SEGUENDO LA CRONACA

DAVICO

via *Maria Vittoria* 8 - Tel. 43-885.

Stasera, alle ore 21, avrà inizio la terza «tornata» di vendita all'asta che tanto interesse ha suscitato. In questa vendita andranno dispersi diversi tappeti, porcellane, cristalli, dipinti e mobili autentici, a prezzi di assoluta convenienza.

Lo scopo di questa vendita all'asta è stato raggiunto: offrire cose belle e di valore a prezzi improbabili.

Nello stesso vostro interesse presenzierne anche a questa vendita, che avrà inizio alle ore 21.

OR OLDENGLAND

l'assortimento di impermeabili è imponente. Nuovi modelli esclusivi. Marche estere e nazionali. *Torino - piazza Carlo Felice, 67.*

Rasc. CAPELLA

Chi veste meglio?
Chi fa i migliori pressi?
La Sartoria Capella
via Pietro Micca 17 - Piano 1.o.

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Cristina 135, ang. corso Dante

MOSTRE E SPETTACOLI

Maine e Chiti, al «Bosco».

Lo scultore Angelo Maine, genovese, e il pittore Guido Chiti, toscano trapiantato a Genova, espongono insieme alcune opere e disegni alla Libreria del Bosco.

Il Maine ha tratto dall'amore per gli animali — o meglio direi da una distaccata curiosità per la psicologia degli animali — lo stimolo alla sua arte: già si ricordano alcuni esempi di essa qui a Torino, in occasione di una mostra di un cinque anni fa, di artisti genovesi, al Centro per le Arti. Ora egli ci appare in grande, incessante progresso, nel senso che il suo operare, sempre più libero da mari psicologismi, si fa più spregiudicato, più essenziale stilisticamente, raggiungendo in taluni pezzi effetti di una scioltezza ed eleganza veramente singolari. A primo aspetto la sua scultura, che dalla cera modellata dalla mano febbrile si tramuta immediatamente nel metallo, parrebbe artigianare a un impressionismo alla Medardo Rosso: poi ci si avvede invece che questo effetto deriva dal suo plasticare, teso [illegible] al pungente vibrare delle masse, in grandi equilibri.

Quanto al Chiti, è un meno che trentenne, la cui rapida evoluzione dimostra notevoli doti, tutte lese alla estrinsecazione di un mondo interiore intenso, per mezzo del colore, silenziosamente sofferto. Da forme quasi post-impressionistiche egli pare dirigersi verso tipi di composizione più concentrati, di un modulo post-cubistico tanto per intenderci, ma dove gli oggetti serbano la loro individualità formalmente non astratta, ma nella vibrazione di un colore modulato.

a. r.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO 21: Teatro di Eduardo con Titina De Filippo e Pupella Maggio in «Napoli milionaria» di Eduardo.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) 17 e 21 Orchestra Maurice Lotti.
PRINCIPE: ore 21 Grande serata artistica col M.o Carlo Prato, Franco Pace, Araldo e altri noti artisti della RAI.
CINNARTICA (Magenta 11) Stasera Veglia benefica «Tre frecce» con Gigi Beccaria, Pina Aurora.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria): Ore 21: Serata prolungata dei giornalisti.
GAY: 17 e 21 Orch. Silvestre.
GAUDIO DANZE: ore 16 e ore 21.
AUGUSTEO: Orchestra Specialetti.
GALLENIA CASTORE (via Stampatori 4): dalle ore 10 alle ore 23 esposizione oggetti d'arte.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9) Mostra pittrice Sandra Pugliese.
PRO CULT. FEMM.: ore 17.30: Italo Cremona «La pittura tedesca e la secessione».

Da CASTELLINO DANZE

sempre l'applauditissima Orchestra *Maurice Lotti* nel suo rinnovato repertorio «novità di successo».

CINEMATOGRAFI

AMBRUSIO: «Breve incontro» con Celia Johnson, Trevor Howard. Ultimo spettacolo ore 22,15.
ASTOR: «Il pirata e la principessa» Bob Hope, Virginia Mayo. Spett. continuati dalle 14 alle 24.
CORSO «Il giuramento dei forzati» Humphrey Bogart, Michèle Morgan, Claude Rains. Ultimo ore 22.
VITTORIA: «Kitty» con Paulette Goddard, Ray Milland, Patric Knowles. Ultimo ore 23,10.
AUGUSTUS: «Gilda» Rita Hayworth, Glenn Ford, George Macready. Ultimo spettacolo ore 22.
DORIA: «Missione segreta» con Spencer Tracy, Van Johnson. Spettacoli continuati dalle 14 alle 24.
IDEAL: «Temporali d'estate» Linda Darnell. Apertura ore 14. Compagnia Riviste Ezzel Peal, Armando Pineschi: ore 16 e 21.
NAZIONALE «Il segno della croce» F. March, C. Colbert, C. Laughton, E. Landi. Segue docum. «Incom».
STATUTO: «La città dei ragazzi» S. Tracy, M. Rooney. Ap. 14,30.
LIRICO: «La luna e sei soldi» D. Sanders, M. Marshal. Ult. 22.
PRINCIPE: «Il fuoci legge» (2.a visione) Alan Ladd. Apertura 14.
HOLLYWOOD: «Città dei ragazzi» Spencer Tracy, Mickey Rooney. Spett. continui dalle 10 alle 24.
ALPI: «La via dei giganti» con Barbara Stanwyck. Apertura 14.
ELISEO: «Vogliamo vivere».
ASTI: «Bernadette». Apert. 14,30.
PALERMO: Figlio di Montecristo.
P. NUOVA: Uno tra la folla. A. 10.
REGINA: Contessa Montecristo. V.
BRESCIA: Campane di S. Maria.
Imperiale Avventura montagna. V.
AQUA: «Ombre sul mare». Var.
SOCIALE: «Inarrivabile felicità».
V. VENETO: «Le 4 piume». Ap. 14.
S. PAOLO: «Palma».
FREJUS: «Saratoga» e Rivista.
NUOVO: Ombre sul mare (Robinson) e Var. Camin e Carrera. A. 16.
RADIUM: «Figli del deserto». Var.
TITANIA: La spia di Damasco. V.
Piemonte: Un americano e Oxford
MODERNO: «Giuseppe Verdi».
DIANA: «La baia di Hudson».
NORD: «Malia» Rossano Brazzi.
SPEZIA: «Biraghin» Lilia Silvi.
Vinaglia: Esploratore scomparso.
LUGENTO: «Marina» E. O' Brien
Odeon: La grande pioggia. Power.
OLIMPIA Situazione imbarazzante
ITALIANO: «Balalaika».
PO: «Re dei pellirosse». Ap. 14.
ESCELSIOR: «Ponte di Waterloo». R. Taylor, V. Leigh. Ap. 15: U. 22.
COLOSSEO: «Maria Antonietta» Norma Shearer, T. Power. Ap. 15.
ABTRA Prigioniero Amsterdam. 15
ROMANO: «Un evaso ha bussato alla porta» Jean Arthur. Ap. 14.
TORINO: «Quella notte con te» Irene Dunne, Robert Montgomery Preston Foster. Orario spettacoli: 10, 12, 14, 16, 18, 20 e 22.
LUX: «Il ladro di Bagdad» con Conrad Veidt, Jose Duprès, Sabu. Apertura ore 14. Inizio spettacoli: 14,30, 16,30, 18,30, 20,15, 22,10.

LA VIVACE SATIRA DI UN'EPOCA nuova dall'estro di

ALDO FABRIZI

in

"Mio figlio professore,,

con le dinamiche

TRE SORELLE NAVA

Lunedì all'IDEAL

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. 9, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 13,30: Complesso del barmanmore - 14,12: Borsa di Milano - 14,28: Borse di Torino e Genova - 17: Album d'oggidì - 17,40: La voce di Londra - 19: Gruppo drammatico da camera - 19,50: Orchestra Nicelli - 19,50: I gli compagnoli - 20,28: Passeggi musicali - 20,40: Orchestra Ferrari - 21: Concerto [illegible] diretto da Massimo Freccl.

Rete rossa (To. 9, m. 206,3). - Ore 13: Canzoni - 13,15: Radio Sala - 13,15: Orchestra Campese - 13,45: Trii e quartetti vocali - 14: Orchestra Cetra - 14,30: Quintetto Millepiedi - 15,15: Canzoni Italiane - 17: Concerto dell'organista Pietro Magnoni - 18,30: The polka dots - 19: «Ricordi di una telefonista», un atto di Alberto Trulli - 19,30: Arcollando Frita Kreisler - 20,25: Autori al pianoforte - 21,10: «Abracadabra», rivista - 21,45: Voci celebri - 22,30: Orchestra Radio Bari.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Cristianamente si spegne dopo una vita dedicata al lavoro

Tagliabue Agostino
d'anni 64

Ne danno partecipazione la moglie Tosin Giovanna, i figli Maria vedova Barotta e figli; rag. Sarlo; Rosy col marito ing. Aldo Lovera e piccola Paola, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del caro Estinto non fiori ma opere di bene e la famiglia non porterà lutto.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30 da corso Duca degli Abruzzi 53.

Serva la presente di partecipazione personale di ringraziamento.

Torino, 27 marzo 1947.

La Torinese - Pompe Funebri, tel. 40-818

La famiglia del compianto

Veneziani Rag. Corrado

nell'impossibilità di farlo direttamente, sentitamente ringrazia quanti vollero prendere parte al suo grande dolore. (222251

Genova, 26 marzo 1947.

LO SCANDALO DEI VETRI

Il prof. Angela assolto

La vicenda dei vetri dell'Ospedale delle Molinette e della Maternità ha avuto ieri sera la sua naturale conclusione al Tribunale Penale.

Nell'aula pubblico non affollato come nelle precedenti udienze. Presenti tutti i patroni della difesa e presenti i quattro imputati.

Alle ore 18,30 il presidente Caron-Ceva, che ha diretto le non sempre quiete udienze con molta abilità, ha letto la seguente sentenza:

Prof. dott. Carlo Angela: assolto da tutte le imputazioni per non avere commesso il fatto.

Dott. Onorio Ferrero De Gubernatis Ventimiglia: assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di procacciamento illecito di mezzi contingentati e assoluzione ampia per le altre imputazioni.

Giacinta Abbona e Maddalena Merlo, suo principale: condanna ad anni 3, mesi 3 e 25 mila lire di multa per procacciamento continuato, col condono di anni 3 e di 3 mila lire ciascuno.

Assoluzione per amnistia dalle altre imputazioni.

Francesco Cataldi: condanna a 1 anno, mesi 3 e lire 3000 di multa per procacciamento col beneficio del condono per l'intera pena e la non iscrizione, perchè incensurato, sul certificato penale. Assolto dalle altre imputazioni.

Il pubblico ha sfollato lentamente e senza incidenti. Qualche segno di approvazione all'assoluzione del prof. Angela.

Al suo capezzale ritornò il marito

Un tristissimo dramma ha avuto ieri il suo epilogo al Commissariato S. Salvario. Tempo fa Ernestina Collaro fu Tito, di 29 anni, abitante in via Mazzini, conosceva in una sala da ballo il quarantenne Piero Parosi fu Attilio, domiciliato in via Pio V. Il Parosi le faceva una corte spietata e la donna, dopo un mese, cedeva. L'amante poi la circuiva a tal punto da indurla ad abbandonare il marito, Paolo Monried, un gelataiaro, onesto lavoratore d'ottime qualità, che l'adorava.

La Collaro, dopo una settimana di beatitudine, constatava che la sua nuova vita era ben diversa da come se l'era sognata; il Parosi l'aveva confinata in una soffitta di via delle Rosine e da lei veniva soltanto alla sera. Intanto la donna, da impiegata, perdeva il posto causa la sua assenza, si riduceva a far la cameriera; e il suo già magro stipendio era sequestrato interamente dal Parosi — il quale sperava di trovarsi in cattive acque e di essere in attesa di fortunate combinazioni. Nel gennaio scorso la Collaro s'ammalava. Dall'ospedale faceva chiamare l'amante.

— Ho 50 mila lire sotto il materasso. Sono i miei risparmi. Portamele, chè ne ho bisogno.

Il Parosi le consegnava 545 lire, dichiarando di aver già speso il resto. Poi spariva e non dava più notizie di sè. L'infelice — tramite alcuni conoscenti — veniva poco dopo a sapere che l'amante era sposato con tre figli e che aveva un'amica, con la quale aveva messo al mondo altri tre figli. Colpita da simili rivelazioni, senza mezzi, senza aiuti, la donna subiva un collasso.

Il marito allora le ritornava accanto e amorevolmente, la curava e vegliava ci giorno e di notte, finchè, ristabilita e rimpiangendo, poteva, dieci giorni or sono, lasciare l'ospedale: l'altro giorno, al marito che non aveva voluto saper nulla e che le aveva silenziosamente perdonato, la Collaro confessava tutte le umiliazioni e i soprusi patiti ad opera del Parosi. Per consiglio di un agente, i due coniugi sporgevano denuncia. Ieri la P. S. di San Salvario ha fermato il Parosi che dovrà rispondere di appropriazione indebita.

Movimento federalista europeo. — Domenica alle 10 al Teatro Carignano, Franco Antonicelli, Eugenio Libois, Augusto Monti sotto la presidenza dell'on. Giulio Casalini parleranno sul tema: «Gli Stati Uniti d'Europa per la pace». Tutta la cittadinanza è invitata a intervenire.

"T'aspetto nel mio ufficio,,

E lo trovò impiccato vicino alla scrivania

Verso mezzogiorno di ieri il commerciante Attilio Paolucci di Attilio di 50 anni, con magazzino in via Nava 48, s'intratteneva con un amico, parlando d'affari e gli confidava che le cose andavano molto male. Ma nel dire questo egli non sembrava eccessivamente preoccupato. Ed anzi invitava l'amico nel suo magazzino dichiarandogli:

— Se vieni fra un'oretta, ti mostrerò io che modo ho risolto tutti i fastidi.

L'amico, il recava all'appuntamento e trovava la porta del locale socchiusa. Entrava, chiamando il Paolucci. Ma nessuno gli rispondeva. «Sarò nell'angolo vicino alla scrivania» gli aveva detto, nel congedarsi, con enigmatico sorriso, il commerciante. Ed infatti il Paolucci era nell'angolo, accanto alla scrivania: ma penzolante da un laccio fissato ad una trave, già cadavere. La polizia accorsa non ha potuto far altro che registrare la morte dell'infelice e redigere un verbale di «suicidio per cause finanziarie».

Complice la madre uccide il proprio bimbo

Due donne di Cavour, Rosa Formento, di 33 anni, e sua [illegible], sono state ieri arrestate dai carabinieri per avere ucciso un neonato. Nel gennaio scorso il [illegible] dico dott. Aluffi accorreva in casa delle Formento poichè gli [illegible] riferito che un bimbo, nato dalla ragazza, stava assai male. Al dottore le donne rispondevano che il piccino era nato morto e che il cadaverino era stato già portato via; non convinto il sanitario esaminava il corpo del piccino e constatava che il disgraziato era avvenuto dopo la nascita. Per cui denunciava la cosa ai carabinieri. L'autopsia del cadaverino portava alla scoperta di escoriazioni alla gola: pare che le due donne l'abbiano prima strozzato e poi ferito.

Riattivati nuovi treni

Oggi saranno riattivati i seguenti treni: Busseleno p. 12,55, Torino P. N. a. 14,16; Torino P.N. p. 15,35, Busseleno a. 9,56, Busseleno p. 10,16; Susa a. 9,15, Busseleno p. 9,25; Torino P. N. p. 20,05, Cuneo a. 22,57; Cuneo p. 6,26, Torino P. N. a. 9,46; Torino P. N. p. 11,45, Savona a. 16,53; Savona p. 9,07, Torino P. N. a. 14; Torino P. N. p. 12,10, Chieri a. 12,50; Chieri p. 13,02, Torino P. N. a. 14,35; Asti p. 11,06, Acqui a. 13,18; Asti p. 19,05, Acqui a. 20,56; Acqui p. 15,52, Asti a. 16,47

Bull. meteorologico: mass. 12,8; min. 5; umid. 8,2; press. 735,8; nub. 92 %.

Torino al completo domenica contro l'Inter

La squadra granata ha giocato ieri due tempi contro le riserve allineando: Piani e Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Martelli, Rigamonti, Castigliano; Mazzi e Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris. Ha riposato Grezar. Nelle azioni e numerose reti. Per l'incontro con l'Inter è prevista la formazione al completo, con il rientro di Castigliano.

Torino-Savona di pugilato

Questa sera, alle 20,30, nella palestra di via Guastalla, avrà luogo il'incontro interregionale Torino-Savona di pugilato. Ecco il programma: Mosca: Tricli (S.) e Chiappio (T.) - Gallo: Caputo II (S.) e Barbiani (T.); Ganadu (camp. ligure) e Ficco (camp. piemontese) - Piuma: Salvo (S.) e Pes (T.) - Leggeri: Prete (camp. ligure) e Figliolini (T.); Lai (S.) e Possato (T.).

NOTIZIE SPORTIVE

Nove goals della Juventus a Castellammare di Stabia

Napoli, 27 marzo.

Oggi, a Castellammare di Stabia, 10 mila persone sono accorse ad ammirare la Juventus, reduce da Napoli ove aveva fatto faville. E' stata una giornata indimenticabile: applausi fragorosi e scoppi di mortaretti hanno salutato l'entrata in campo dei giocatori torinesi. Il pubblico ha fatto il «tifo» per la grande Juventina che, col suo gioco elegante, veloce, veramente, ha ben meritato il cavalleresco riconoscimento. Dopo il primo punto segnato dal locale, la squadra ospite si è messa in marcia ed ha letteralmente dominato. Sei goal nel primo tempo e solo tre nella ripresa, perchè gli ospiti non hanno voluto forzare. Molte volte, infatti, Piola e Candini, soli dinanzi al portiere di Castellammare, hanno preferito mandare a lato.

Domani i bianco-neri partiranno per Bari, ove sarà presente anche Varglien II in sostituzione di Magni, che ha subito uno strappo muscolare.

BORSE

Il mercato si è presentato incerto all'apertura: dopo le prime battute una sensibile debolezza ha incrinato l'intera seduta, comprimendo la tendenza inizialmente subordinata domanda e contrapponendola in un programma generale declino, più sensibile per Chimici ai Elettrici. Stazionari i titoli di Stato. Leggermente migliore il dopo Borsa. Diritti Rolgas 67; Diritti Sip 870; Diritti Faramelli 4160; Diritti Fornara 80.

Titoli	Prec.	Ob.	Titoli	Prec.	Ob.
Rend. 3%	82 —	82 —	Alim.	2250	2150
Rend. 5%	91 —	91 —	Ansaldo	1430	1400
» L. a.	94 50	94 —	Aeron. Mar.	1600	1600
Rend. 3%	77 75	77 50	Bastogi	1850	1870
» L. a.	78 —	78 —	Fiat	2240	2250
Rend. 5%	91 —	91 25	Ferrie.	550 —	560 —
» L. a.	91 75	91 50	Marigl.	4150	3820
Redi. 5%	91 —	91 50	Motobic.	2425	2250
» L. a.	91 —	91 50	Pirelli	1400	1400
Ricost.	87 75	88 25	Rinas.	2000	1820
» L. a.	88 15	88 50	Mont.	2250	2200
37 65	95 75	96 —	Presid.	1890	1475
» 40 I	96 25	96 —	Tirre	820 —	780 —
» 50 C	96 —	96 75	Aquedi	740 —	690 —
» 51 I	95 850	95 85	West	4000	4000
» 51 II	99 75	99 50	Navig.	9000	9000
5% 49	96 —	96 —	Vizzola	18.000	18.000
» 50 I	96 —	96 —	Cotoni	3700	3700
Fond.	437 —	447 —	Fiuna	5125	5000
Bl. 5%	475 —	476 —	Farmo	6290	6220
Ed. 5%	497 —	497 —	Vidoni	4560	4250
Imm.	377 —	378 —	Cir	5500	5500
Ipi 4%	350 —	370 —	Prigi	1373	1365
Tord.	475 —	475 —	Schiap.	1370	1393
» 5%	500 —	500 —	Lanza	4960	4750
» 3%	402 —	402 —	Safib.	1660	1648
B. Fond.	493 —	490 —	Ansa	1300	1165
» 5%	525 —	525 —	Sam.	810 —	770 —
» 4 %	495 —	490 —	Mont.	7200	6850
Mtg.	475 —	475 —	Talco	5000	5000
» 4 %	495 —	490 —	Amai	3700	3650
Rec. 5	478 —	478 —	Cem. e.	1585	1485
A. Cem	29.250	28.000	Ass. F.	3700	3600
Mont.	13900	13850	Zucch.	1750	1685
Mont.	12.000	11.750	Fiorio	1560	600
S.A.I.	7300	7250	Unica	865	760 —
Tor. S	870 —	800 —	Beni S	4000	4000
Stella	17000	7000	Mica.	4000	4000
Talmo	127 50	115 —	Mica.	7000	7000
Sip	3200	3045	Cart. fi	5600	5400
Terni	1300	1300	Borgo	5175	4625
F.C.E.	1045 —	1000 —	Fond. R	5320	5150
Telefor	1800	1800	Ing. ma	2600	2500
Idro	1200	1200	Term. F.	2450	2250
Cem.	1053	1005 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2075; New York 600; Svizzera 138. Mercato libero delle valute: sterlina oro 9530-9650; marengo 6105-6350; sterlina unitaria 1900-3000; dollaro carta 568-600; franco svizzero 130-135; franco francese 1,37-2,50; oro fino 1018-1029; argento 29,500.

†

Nel bacio del Signore è volata al Cielo l'anima pietta di

Ernestina Offidani Piumati

Affranti da dolore senza conforto partecipano la tristissima notizia il marito prof. Francesco, il figlio dott. Alessandro Mariano; la mamma Anna Gasher Piumati; la famiglia del cognato prof. Guido Offidani ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 10,30 partendo da via Orvieto n. 67.

Torino, 27 marzo 1947.

L'Associazione Provinciale Istituti Privati di Istruzione ed Educazione si associa al dolore del suo stimato Presidente prof. rag. Francesco Offidani per la perdita della sua adorata consorte.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-403

Il giorno 27 corr. alle ore 9.30, è improvvisamente mancato il cuore buono e generoso di

Andreoletti Antonio
Rappresentante

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Linda Matta cogli adorati bimbi Pierpetro, Gianni e Livia; il padre Pietro; il fratello Giovanni colla moglie Nella Forta e bimbe Piera e Franca; la sorella Maddalena col marito rag. Vincenzo Angela e figli Carlo e Piero; i nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara salma partirà dall'Ospedale Mauriziano di Torino alle ore 14,30 del 29 corr. per Vercelli, ove alle ore 16,30 seguiranno i funerali partendo da via Torino 8. La tumulazione avverrà a Borgovercelli nella tomba di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia. Torino, via Sora 31.

La Ditta Giacomo Costa fu Andrea di Genova annuncia con dolore la perdita del signor ANTONIO ANDREOLETTI proprio rappresentante di Torino.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Repentinamente, morbo crudele rapiva all'affetto della Mamma, la giovinezza di

Alice De Paoli

Straziati ne danno partecipazione la mamma, i nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Trapani 19.

La Manifattura Italiana Damaschi e Broccati di Torino e Le Loggia, prende viva parte al dolore della famiglie De Paoli e Barbieri.

La famiglia Buzzetti legata da fraterna amicizia prende viva parte al dolore della famiglie De Paoli e Barbieri.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-019

Nelle ore antimeridiane di ieri, nella sua villa del Torino, è spirato santamente, come visse, il

N. H. COMM. AVV. PROF.
Pietro Cabba

Lo piangono addoloratissimi: il fratello Alberto con la consorte Maria Della Chiesa di Cervignasco e figlia Teresita; la sorella Maria Rosa Fusco, i cugini e i parenti tutti.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente sarà celebrato un ufficio di suffragio nella parrocchiale del Torino e alle ore 15 si svolgerà il mesto funerale partendo dalle ville pel cimitero di Crespiatica, dove la cara salma riposerà in attesa della tumulazione definitiva nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

Lodi, Villa Cavezzali Cabba, 27 marzo 1947.

E' serenamente spirato

Carlo Colombatto

Ne danno l'annuncio le figlie Maria col marito rag. Carlo Bolletti e figlia Augusta; prof. Giuseppina e prof. Raimonda; il fratello Lorenzo; nipoti e parenti tutti. I funerali domani sabato 29 corr. alle ore 9,30 da via Valeggio 2 bis indi la cara salma proseguirà per Canelli.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-892

Sabato 29 corrente alle ore 11 nella Chiesa di S. Carlo verranno celebrate Messe in suffragio delle Anime care di

Gustavo e Carlo Deslex

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno associarsi alle sue preghiere. (6

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

12 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per p.

INTRODOTTISSIMO bar pasticceria gelateria centrale magazzino cerca rappresentanza. Tonini, via Ruspoli 46, Genova. (12718)

PRIMARIO ufficio rappresentanze introdottissimo droghe alimentari riorganizzando vendite, disponendo deposito modernamente attrezzato accetta rappresentanze purchè ottimi prodotti. Cassetta 10 D, SPI, Bologna. (12710)

TRASFERENDOMI prima decade aprile Buenos Aires, accetto rappresentanze incarichi, massime refer. Scriv. cassetta 14030, SPI, Torino.

10 ANNUNZI VARI L. 30 per parola

A rate vendiamo macchine cucire radio, cambi, riparazioni. Lotti, Mazzini 33. (4039)

BOXER cuccioli 60 giorni vend